

IKEA E POLEMICHE

«Nessuna selezione del personale in base alla distanza geografica»

La multinazionale svedese replica alle accuse del sindaco di Pontedera
Il Comune di Pisa: «Abbiamo solo creato opportunità di sviluppo al territorio»

GABRIELE MASIERO

PISA
toscana@unita.it

Non esiste alcun criterio di selezione del personale per i nostri negozi che tenga conto della distanza geografica». Arriva direttamente da Ikea la rassicurazione ai pontederesi. Valerio Di Bussolo, responsabile comunicazione della multinazionale svedese infatti precisa che «noi selezioniamo i nostri dipendenti solo sulla base dei curricula, della loro esperienza e della loro competenza», anche se poi aggiunge: «Non abbiamo mai affermato che le assunzioni saranno selezionate in un determinato territorio, ma è un fatto che il nostro personale è composto da persone che abitano piuttosto vicino ai negozi dove lavorano. Ma questa non è una regola e non può esserlo».

Vista così sembra una tempesta in un bicchier d'acqua, anche perché c'è chi giura che dopo il no a Vecchiano e la minaccia di Ikea di abbandonare la Toscana, anche il sindaco Simone Millozzi, che ora si preoccupa per la perdita di eventuali posti di lavoro in Valdera per l'arrivo di Ikea, si era fatto avanti offrendo spazi al colosso del mobile. E del resto alla fine del 2010 era lo stesso Millozzi a dichiarare testualmente sui giornali: «Se Ikea volesse venire a Pontedera, troverebbe pronta accoglienza». Il Comune di Pisa, però, smorza la polemica e si limita a precisare di non avere mai chiesto assunzioni 'locali', ma di avere «lavorato per creare opportunità di sviluppo al territorio, tuttavia durante i colloqui informali con Ikea fu la stessa multinazionale ad affermare che gran parte dei circa 300 nuovi posti di lavoro che si creavano avrebbero avuto una ricaduta locale». «Noi - conclude l'amministrazione - abbiamo solo chiesto la possibilità di creare all'interno del nuovo store di Ikea un punto informazioni turistico e che nelle loro campagne pubblicitarie si faccia esplicito riferimento a Pisa accostandola a un brand di fama mondiale».

Sulla vicenda dice la sua anche il presidente della Provincia, Andrea Pieroni: «A Ikea abbiamo chiesto di valorizzare i nostri servizi e i centri per l'impiego presenti sul territorio per selezionare personale e che già svolgono un prezioso lavoro di supporto alle imprese e di stabilire un contatto con le aziende del territorio che fanno parte del distretto del mobile». Tuttavia, sulle procedure di selezione Ikea seguirà comunque i criteri già seguiti ovunque nel mondo: «Se i tempi previsti saranno rispettati - ha spiegato Di Bussolo - il nostro negozio aprirà nell'autunno del 2013 e dal gennaio precedente raccoglieremo i curricula che i candidati potranno inviare attraverso il nostro sito internet. Sulle forniture credo che faremo anche in Toscana ciò che abbiamo già fatto in Piemonte: ovvero presenteremo in un confronto che ancora dobbiamo costruire i nostri standard produttivi al tessuto imprenditoriale toscano spiegando a tutti che il nostro è un catalogo unico in tutto il mondo e che produrre per noi non significa produrre per questo o quel punto vendita, ma che si ragiona almeno su scala continentale». ❖

